

Unicredit Pavilion

Giovannini e la ricetta della sostenibilità

di **Paola Pica**

Come immaginiamo l'Europa che uscirà dalle elezioni del prossimo anno? Come l'Unione finalmente impegnata a fare della sostenibilità la strada per combattere povertà e disuguaglianze in crescita. E forse riaccendere il «sogno europeo» delle origini. Ieri sono arrivati in tanti, molti i giovani anche dall'Est, ad affermarlo a Milano, all'Unicredit Pavillon, in un incontro internazionale organizzato dall'Asvis, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile in collaborazione con altre associazioni europee. «Non possiamo perdere l'appuntamento elettorale» ha detto il portavoce dell'Asvis Enrico Giovannini, impegnato

con il presidente Pierluigi Stefanini in un tour che porta il Festival della Sostenibilità in 700 eventi i 17 giorni. «La nostra proposta è quella di riallocare le competenze nella Commissione —. Mentre i candidati Commissari si devono impegnare a mettere i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu sulla sostenibilità al centro della propria attività».

Secondo i nuovi indicatori che misurano la sostenibilità dei 28 Stati membri, l'Unione nel suo complesso ha fatto qualche passo in avanti verso gli «Obiettivi» in tema di salute, educazione, parità di genere, energia pulita, lavoro, innovazione, industria e infrastrutture, città e comunità sostenibili, consumo responsabile. Ma si parla

addirittura di «significativi peggioramenti» per le disuguaglianze, la qualità dell'ambiente terrestre, la giustizia. Non si segnalano poi, negli ultimi anni, significative variazioni per la povertà, la fame e l'alimentazione e la partnership internazionale.

«Essere in grado di monitorare in modo immediatamente comprensibile la complessità delle condizioni economiche, sociali e ambientali dell'Europa è un passo importante — ha osservato ancora Giovannini — per comprendere meglio le origini delle tensioni politiche che stanno emergendo nel nostro Continente e di disegnare in modo più opportuno gli interventi da realizzare nei

diversi campi e nei singoli paesi. Oggi sappiamo che la mentalità può cambiare e sta cambiando e la sostenibilità va riconosciuta come elemento di competitività, non come un costo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:15%